



E' il momento di osare
e di spiccare il volo

La fraternità si racconta

YouTube

www.youtube.com/

@ordinefrancescanosecolarem298

Gennaio 2025

LA NATIVITA' ... di ARCABAS

- Incontro di formazione 15 dic 20124 -

Guardare il presepe è sinonimo di stupore, di contemplazione davanti al mistero e così è quando si guarda il quadro di Arcabas che rappresenta la Natività.

Ogni opera d'arte è tale perché parla al cuore, coinvolge ed interroga la nostra parte profonda dell'anima. La Natività di Arcabas che è stata scelta domenica 15 dicembre 2024 in occasione dell'incontro di formazione prenatalizio, più di altre, offre passaggi teologici sottili grazie alla bravura dell'artista e soprattutto grazie alla sua fede. Arcabas (artista francese morto nel 2018) infatti è un seminatore appassionato di messaggi evangelici che imprime nelle opere la sua ricerca abitata dalla trascendenza. E' un cercatore di Dio che veste- come un saio- un grembiule imbrattato di pittura, le dita "giunte" a spremere sulla tela ... colori e fede. Riconosco in ogni suo degno tracciato sulla tela, in ogni soggetto rappresentato, la forza del granello di senapa. Il dipinto della Natività è stato "meditato" con gli occhi del cuore per capire il senso di ogni soggetto, il valore dei colori frutto del suo dialogo interiore e umile, ... e così anche il nostro sguardo, piano piano, è diventato preghiera.

L'artista ci presenta l'intimità nuova di una ragazza che è appena diventata madre: stupore e pudore consegnati a noi dal senso di silenzio che avvolge tutti i personaggi. Tutto infatti è immobile: fermo il respiro del bue e dell'asino, sospesa la vibrazione degli "angeli -trinità", felpato il passo di Giuseppe.

Intorno a Maria e a Gesù ci sono lo spazio ed il silenzio dell'adorazione. Anche gli "angeli -trinità" stanno stretti stretti tra di loro per lasciar casa ad una famiglia che ha bisogno di essere accolta.

Giuseppe illumina la scena con una fiammella, ma è egli stesso una fiaccola ardente. Il suo corpo non è ben caratterizzato: non ha un'identità forse per rappresentare ognuno di noi. La sua partecipazione è totale. Lui è la commozione davanti al mistero: un cuore di brace che si scioglie e che illumina l'Amore che si è incarnato nel seno del suo amore. Anche il suo bene - silenzio e fede- si è incarnato nel miracolo dell'Incarnazione. Anche il silenzio può dare la vita, anche il silenzio può essere Parola, contemplazione della Parola.

INDICE:

**IN MEZZO A
NOI**

-

**Giubileo
2025**

-

**S.Angela da
Foligno**

-

**Calendario e
Compleanni**



www.ofs-monza.it



La Trinità vibra discreta, è lieve presenza di luce e tepore e sospende quasi il suo movimento d'Amore sul primo giorno di Dio bambino. Può guardare per la prima volta il suo sogno: il Figlio di Dio tra le braccia di una ragazza con una fede speciale. Il soffio di Dio si fa sguardo che veglia e scalda la suacreatura, un Dio che da oggi non sarà più senza corpo.

In silenzio adorante guardando questo bambino, capiamo che la nostra vita è un lungo cammino per ritornare ad essere quella creatura voluta dalla grazia: piccola, bisognosa e desiderante amore ... sempre. Questa pagina di Vangelo ci invita a rinascere e ci regala l'umiltà dei piccoli. In questa stalla buia, la paglia come letto, il "nuovo" si mostra nella sua più sconcertante generosità: un parto come donazione. Questo presepe ci ricorda che "il nuovo" è possibile se c'è un sì che lo accoglie, incrocio di grazia divina con la disponibilità umana. E così, leggendo con il cuore il senso delle immagini, la nostra meditazione è diventata preghiera.

"Padre nostro che sei nei cieli, questo tuo seme sceso in Maria sulla terra, sia come la pioggia e la neve. Possa sciogliersi, germogliare nella nostra umanità e ritornare a te dopo aver compiuto ciò per cui l'avevi mandato". E sia così.

Vanna, sorella in cammino

... IN MEZZO A NOI

Convivialità, Dialogo e Sostegno reciproco

Nel cammino della vita, spesso ci troviamo a riflettere sul significato della presenza di Gesù nelle nostre relazioni e nelle nostre comunità. La fede cristiana ci insegna che Gesù non è solo una figura storica o un maestro spirituale distante, ma una presenza viva e attiva tra noi, soprattutto quando ci riuniamo in nome Suo.

In un mondo sempre più frenetico e dominato dalla tecnologia, risulta fondamentale ritrovare momenti di connessione autentica con gli altri. La nostra vita quotidiana è spesso scandita da ritmi serrati e impegni che ci allontanano dalle relazioni significative.

Quando stiamo insieme possiamo percepire la presenza di Gesù in modi unici e speciali.

Questi momenti di condivisione ci permettono di sperimentare l'amore, la gioia e la grazia che Egli porta nelle nostre vite. La convivialità, il dialogo e il sostegno reciproco diventano spazi in cui il sacro si manifesta, trasformando le relazioni ordinarie in esperienze straordinarie.

Gesù stesso ha sottolineato l'importanza della comunità. Spesso nei Vangeli, troviamo numerosi esempi di come il Signore abbia scelto di condividere la sua vita con le persone, creando legami profondi e significativi.

"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro" (Matteo 18:20). Queste parole evocano un senso di intimità e presenza divina che si manifesta quando ci uniamo in preghiera, riflessione e anche nel semplice atto di stare insieme.

Ogni volta che partecipiamo a una celebrazione, a un momento di meditazione e scambio di opinioni o a un momento di festa possiamo riconoscere che Cristo è lì. La sua promessa di essere presente ci incoraggia a vivere queste esperienze con una nuova consapevolezza e gratitudine.



Ogni volta che ci riuniamo, abbiamo l'opportunità di essere testimoni di questa verità, trasformando le nostre relazioni in un riflesso della Grazia. In un'epoca in cui la solitudine e l'isolamento sembrano prevalere, è fondamentale riscoprire la bellezza e la potenza della comunione fraterna, dove Gesù può davvero venire ad abitare in mezzo a noi.

Davide Z.

Giubileo 2025: pellegrini di speranza

Aperta la Porta Santa, inizia il Giubileo



Quando si parla di Giubileo è immediato il collegamento alla Porta Santa, che ne rappresenta uno dei simboli centrali.

Infatti, attraversando essa, i pellegrini compiono un gesto simbolico di passaggio dal peccato alla grazia di Dio.

Alle ore 19,17 Papa Francesco, sulla carrozzella, ha appoggiato la sua mano alla porta Santa della Basilica di San Pietro, che si è subito aperta, dando così il via alla celebrazione dell'Anno Santo ordinario 2025, intitolato alla Speranza. "Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te!", rileverà nell'omelia. Una speranza che richiede di non indugiare, "di non sostare nelle abitudini e nella pigrizia". Perché "la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre".

Aperta la Porta Santa, il Pontefice l'ha attraversata per primo, seguito tra gli altri da cinquantaquattro fedeli in rappresentanza di diverse nazioni di tutto il mondo, tra le quali anche alcune martorate dalle guerre attualmente in corso. Presenti anche numerosi cardinali e vescovi.

"Dobbiamo portare la speranza dove "è stata perduta: dove la vita è ferita - ha sottolineato ancora Francesco -" nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza". Il Giubileo, dunque, si apre perché "a tutti sia donata la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono". "Dio perdona tutto, perdona sempre", ha aggiunto papa Bergoglio. "La gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù".

"Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la "porta santa" del cuore di Dio", ha concluso il Papa .

"Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per noi, per ogni uomo e ogni donna.

E con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude".

Maria Angela





Il Papa apre la porta Santa a Rebibbia:

***"Oggi il carcere è diventato
una basilica"***

Il 26 dicembre, Papa Francesco per la prima volta nella storia della Chiesa, ha aperto una Porta Santa in un carcere, un gesto simbolico per coinvolgere la popolazione carceraria nel Giubileo della speranza. Il Papa ha varcato la Porta Santa a piedi e ha celebrato la messa nella cappella del carcere, alla presenza di circa trecento detenuti e del personale della polizia penitenziaria.

“È un bel gesto quello di spalancare, aprire le porte, ma più importante è quello che significa: aprire il cuore. Questo fa la fratellanza. I cuori chiusi, duri, non aiutano a vivere. Apriamo tutti i cuori alla speranza”, ha ripetuto diverse volte il Pontefice durante l’omelia.

Al termine della messa, Francesco ha salutato, uno ad uno, i presenti e ha ricevuto doni dai detenuti.

Maria Angela



II SANTUARIO N. S. DELLE GRAZIE in MONZA È CHIESA GIUBILARE NELLA DIOCESI DI MILANO

*In questo santuario,
dal 1° gennaio al 28 dicembre 2025
si potrà pervenire come "Pellegrini di speranza"
e conseguire l'indulgenza plenaria.*



Domenica 29 dicembre, durante la celebrazione delle 16.30, a Monza si è ufficialmente aperto l'anno santo al Santuario della Madonna delle Grazie. La chiesa francescana insieme al santuario di San Pietro da Verona a Seveso, saranno chiese giubilari insieme alle basiliche (come il duomo) per tutto il 2025. A presiedere la funzione eucaristica è stato il vicario episcopale di zona, monsignor Michele Elli, che ha ricordato il senso profondo dell'anno di grazia del giubileo

I frati hanno allestito l'esterno e l'interno della chiesa per permettere ai fedeli di sperimentare un piccolo pellegrinaggio interiore. Ad accogliere i visitatori sono le sagome dei pellegrini e poi l'invito affisso sul portone di ingresso, che ricorda le parole di san Francesco. Il cammino di conversione prosegue all'interno, immersi nel presepe che non è solo la rappresentazione scenografica della natività, ma una preghiera intima e profonda. Il pellegrino è invitato a specchiarsi in se stesso, a portare fatiche e pesi davanti alla grotta per poi uscire rigenerato nello spirito.

Il presepe, dove è possibile immergersi per pregare circondato dalle statue a grandezza naturale, rimarrà allestito fino a febbraio 2025.

Da "Il Cittadino"

<https://www.ilcittadinomb.it/video/cronaca/giubileo-monsignor-elli-spiega-cose-lanno-di-grazia/>

COMPLEANNI FEBBRAIO:

04 - Christian BONFANTI;
04 - RosaMaria PROTO;
06 - Fr.Alberto TOSINI
10 - Arianna ROSSETTI;
18 - Rita BARTESAGHI;



Calendario:

FEBBRAIO			
06	GIO	21.00	Adorazione eucaristica
13	GIO	21.00	Giovedì delle Grazie
16	DOM	12.00	Incontro di formazione fraternità: S.Messa – pranzo - formazione
20	GIO	21.00	Giovedì delle Grazie
23	DOM		2° RITIRO REGIONALE DI FORMAZIONE (CASA DEL GIOVANE – BG)